

FONDI DI PREVIDENZA

CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA

Come già fatto presente nella nota al bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1996, alla luce dei bilanci tecnici al 31.12.1994, forniti dall'attuario incaricato dall'Ente e redatti secondo i criteri previsti dal Decreto legislativo 509/94 e dalla Legge 335/95 di riforma del sistema previdenziale, che impongono una stabilità di bilancio da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni, può senz'altro confermarsi che le gestioni previdenziali dell'E.N.P.A.M. sono complessivamente in equilibrio.

Seguendo le indicazioni degli studi attuariali realizzati, sono stati approvati, con decorrenza dal 1° gennaio 1998, il nuovo Regolamento del Fondo di Previdenza Generale e le modifiche ai Regolamenti dei Fondi Speciali di Previdenza, che contengono una serie di interventi per migliorare ulteriormente la situazione generale dei Fondi. Gli effetti di tali interventi si avranno soltanto con il prossimo esercizio, mentre per il 1997 non vi sono riflessi sui flussi finanziari.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1996, una serie di dati riassuntivi ritenuti generalmente idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			Rapporto iscritti/ pensionati
		Medici	superstiti	totale	
F.Generale Q.A.	291.777	39.241	25.417	64.658	4,51
F.Generale Q.B.	104.231	2.492	916	3.408	30,58
F.Generici	81.525	9.519	10.380	19.899	4,10
F.Ambulatoriali	26.419	4.414	4.405	8.819	3,00
F.Specialisti	1.861	2.505	2.767	5.272	0,35

L'esame globale dei dati, come sopra accennato, conferma che, rispetto alla media dei Fondi Previdenziali dei lavoratori dipendenti, i valori rimangono su livelli comunemente ritenuti ottimali, con la sola eccezione del Fondo Specialisti, unico a registrare un rapporto iscritti/pensionati inferiore all'unità.

Ribadendo la considerazione già espressa nelle stesure contabili degli anni passati, per Generici ed Ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati può dirsi senz'altro soddisfacente anche grazie al fatto che molti sanitari, giovandosi della facoltà loro attribuita dalle norme regolamentari in vigore, hanno optato per la corresponsione, all'atto della cessazione del rapporto, di una indennità in capitale, anzichè di una prestazione pensionistica; ciò ha ovviamente consentito, nel corso degli anni, una riduzione del numero dei trattamenti in pensione. L'entrata in vigore della norma che consente la conversione della pensione in capitale solo per la parte

eccedente il doppio del minimo INPS, ha provocato un incremento del numero di trattamenti in pensione anche se di importo mediamente più contenuto. Vale inoltre la pena di ricordare che, sulla base delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 1998, che eliminano la possibilità di una integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, limitandola nel massimo al 15% della pensione maturata, nel prossimo esercizio finanziario si risconterà un ulteriore incremento del numero e dell'importo netto dei trattamenti pensionistici.

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI

(dati espressi in miliardi di lire)

FONDO	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI				RAPPORTO	
		PENSIONI EFFETTIVE	CAPITALE	TOTALE PRESTAZIONI	PENSIONI VIRTUALI	A	B
	a	b	C	d	e	(a/d)	(a/e)
F.GEN.Q.A.*	254,47	204,23		204,23	204,23	1,25	1,25
F.GEN.Q.B.	258,88	8,99		8,99	8,99	28,80	28,80
F.GENERICI	808,99	671,14	213,53	884,67	696,87	0,91	1,16
F.AMBUL.	233,96	153,87	66,49	220,36	161,87	1,06	1,45
F.SPEC. EST	18,27	38,23	25,05	63,28	41,25	0,29	0,44
TOTALI	1574,57	1076,46	305,07	1381,53	1113,21	1,14	1,41

(* al netto dei contributi per indennità di maternità)

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di intuitiva evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle

entrate contributive (e quindi il rapporto in parola scende al di sotto dell'unità) debbono essere adottate urgenti misure correttive.

Dall'esame della presente elaborazione, si rileva, rispetto all'anno precedente, un lieve incremento del valore finale, dovuto tuttavia a fattori di diversa natura, riconducibili per il Fondo Generale all'aumento dei contributi legato alla già citata abolizione dell'esonero e per il Fondo Generici ed il Fondo Ambulatoriali all'elemento transitorio costituito dal versamento degli arretrati derivanti dall'applicazione dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali di categoria. Depurati di tali fattori, i dati hanno confermato la necessità di interventi strutturali nel medio periodo, allo scopo di ricondurre le gestioni ad un trend positivo, interventi peraltro già realizzati all'atto dell'adozione del nuovo Regolamento del Fondo Generale e delle modifiche alla disciplina dei Fondi Speciali.

Con riferimento ai Fondi Speciali, la lettura del dato non può prescindere dalla specificità delle prestazioni di competenza degli iscritti, che sino al 31 dicembre 1997 hanno potuto optare per la conversione di tutto o parte del trattamento pensionistico in una indennità in capitale, determinata con l'applicazione di un coefficiente di conversione legato all'età anagrafica raggiunta dal sanitario. Va rilevato altresì che la presenza di rilevanti uscite correnti dovute alla corresponsione di indennità in capitale riduce progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte delle Autorità di vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare - a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni

effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nell'apposita colonna contrassegnata con la lettera "A" - un secondo indice, riportato nell'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B", calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate, maggiorato dell'importo delle pensioni maturate dagli iscritti cessati nell'anno che invece hanno optato per la liquidazione in capitale (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

Al fine di una più completa comparazione delle entrate contributive e delle prestazioni previdenziali relative a ciascun Fondo, si è ritenuto utile rappresentarne l'andamento negli ultimi cinque anni, con i grafici riportati in coda al presente volume.

Nei grafici è rappresentato, anche, il complesso delle entrate contributive e della spesa previdenziale di tutti i Fondi dell'esercizio finanziario del 1997.

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO	PRESTAZIONI				RAPPORTO
	PENSIONI	CAPITALE	TOTALE (d)	TOTALE	(C)
	b	C	PRESTAZIONI	RETTIF. (e)	
6.303,16	759,84	418,65	1.178,49	810,26	7,78

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

Le disposizioni dell'art. 59 comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 "misura per la stabilizzazione della finanza pubblica" hanno integrato tale norma precisando che "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994".

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (1994).

Per l'E.N.P.A.M., deve dunque tenersi conto della variabile rappresentata dalla liquidazione di prestazioni previdenziali sotto forma di indennità in capitale. Il modo più confacente alla norma ed allo spirito del legislatore per valutare correttamente questa specificità, è quello di convertire le indennità in capitale in pensioni virtuali, tenendo conto, ai fini della determinazione del rapporto, indicato alla colonna "C" della presente tabella, degli importi annui delle pensioni che sarebbero state liquidate nell'anno di riferimento se tutti gli aventi diritto avessero percepito il trattamento pensionistico.

Sulla base di tali presupposti, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 7,78 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94 e dalla legge 449/97.

Anche in relazione ai singoli Fondi gli accantonamenti a riserva, iscritti a valore storico, sono sufficienti, tranne che per il Fondo di previdenza Generale quota "A", a garantire le condizioni di riserva legale, previste dalle norme su richiamate.

Per quanto concerne il Fondo di previdenza Generale quota "A", gli incrementi contributivi che saranno apportati dalle nuove norme regolamentari di cui si è fatto cenno consentiranno il raggiungimento del limite minimo di riserva legale entro breve tempo.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati), riferite all'esercizio finanziario 1997, sono quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 26 novembre 1988, ed integrate con Delibera del Comitato Direttivo n. 185 del 23 dicembre 1989, approvata con Decreto del Ministro del Lavoro del 4.4.1990; le entrate contributive sono state anche nel 1997 superiori alla spesa per prestazioni previdenziali di L. 53.645 milioni circa.

Il processo di revisione del sistema previdenziale del Fondo Generale, avviato negli anni precedenti e supportato dalle indicazioni provenienti dai bilanci tecnici approntati, si è concluso con l'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, del nuovo Regolamento del Fondo. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", la riforma prevede l'indicizzazione dei contributi minimi, che perderanno il loro attuale carattere di invariabilità e saranno legati al potere d'acquisto del denaro, l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, ed un consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni. Potranno in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo attualmente in vigore per la Quota "B" e l'indicizzazione di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento, a partire dal 1° gennaio 1999.

Per quanto attiene alla "Quota B", è già operativa l'abolizione delle preesistenti forme di esonero contributivo legate all'iscrizione ad altre gestioni previdenziali obbligatorie e l'istituzione della contribuzione con aliquota ridotta (2% anziché 12,50%); è stato inoltre introdotto un contributo obbligatorio del 2% a carico dei pensionati del Fondo che, peraltro, è divenuto facoltativo già con riferimento ai redditi prodotti nel 1997. Tali modifiche hanno portato un rilevante incremento delle entrate contributive del Fondo. Nel 1997 la Quota "B", per le sue caratteristiche di gestione relativamente "giovane" e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di L. 249.316 milioni circa.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1997, a mente dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22.6.1990, sono stati confermati nelle seguenti misure:

L.	264.000	per tutti gli iscritti fino al 30mo anno di età;
L.	528.000	per tutti gli iscritti dal compimento del 30mo anno di età e fino al 35mo;
L.	1.008.000	per tutti gli iscritti dal compimento del 35mo anno di età e fino al 65mo;
L.	612.000	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale misura di contribuzione in base all'art. 29, comma 6 del Regolamento 22.6.1990.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379. La misura del contributo è stata pari a L. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Nei ruoli emessi nel 1997 sono stati iscritti n. 291.777 medici e odontoiatri, di cui n. 203.519 di sesso maschile e n. 88.258 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1997 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

- Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima	L. 254.106 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "A"	L. 238 milioni
- Contributi commisurati al reddito libero professionale ("Quota B")	L. 258.269 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "B"	L. 172 milioni
- Contributi di maternità	L. 30.334 milioni
- Contributi volontari per pensioni aggiuntive	L. 446 milioni
- Marche su certificati medici	<u>L. 122 milioni</u>
Totale gettito contributivo	L. 543.687 milioni

con un aumento del 14,90% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

contributi al 12,50%	L. 203.398.798.000
contributi al 2% di iscritti attivi	L. 24.943.445.000
contributi al 2% di pensionati	L. 4.366.656.000
contributi all'1% di iscritti attivi	L. 10.720.515.000
contributi all'1% di pensionati	L. 908.437.000
altri contributi (*)	<u>L. 13.930.988.000</u>
totale	L. 258.268.839.000

(*) contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1997 un incremento di circa il 32% rispetto alle entrate del 1996.

Occorre altresì tener conto di ulteriori entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, così sommariamente classificabili:

contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A"	L. 313 milioni
contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota B"	L. 2.198 milioni
prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota A"	L. 610 milioni
prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota B"	<u>L. 5 milioni</u>
Totale	L. 3.126 milioni

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di L. 546.813 milioni.

La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

- Iscritti infra 30enni (di cui n. 176 che fruiscono del rinvio del 50%)	n. 13.856
- Iscritti infra 35enni (di cui n. 1.171 che fruiscono del rinvio del 50%)	n. 40.468
- Iscritti ultra 35enni a contribuzione "intera"	n. 199.689
- Iscritti ultra 35enni a contribuzione "ridotta"	<u>n. 37.764</u>
Totale	n. 291.777

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

- Iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n. 46.232
- Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n. 43.133
- Pensionati con contribuzione al 2%	n. 6.502
- Altri iscritti, in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento	<u>n. 8.364</u>
Totale	n. 104.231

Hanno versato anche contributi all'1% n.16.180 iscritti attivi e n. 1.166 pensionati.

Hanno infine effettuato versamenti volontari n. 133 iscritti.

Contributi diversi

Il gettito delle marche da applicare sui certificati emessi dagli iscritti — pari a L. 122 milioni — conferma la tendenza ad un apporto irrilevante alle entrate di bilancio, dovendosi confermare un utilizzo molto limitato delle marche medesime, alla luce delle determinazioni di diverse pubbliche Amministrazioni che hanno pesantemente ridotto la sfera di obbligatorietà della loro apposizione.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di L. 9.422.193.742 per l'anno 1997) è stata di L. 213.217.801.075 **al netto dei recuperi**; essa ha presentato un aumento del 5,13% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma L. 204.227.138.371 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e L. 8.990.662.704 sono relative alla quota proporzionale corrispondente ai contributi proporzionali al reddito libero-professionale ed ai contributi volontari (quota "B").

Nel corso del 1997, la popolazione dei medici e degli odontoiatri titolari di pensione ordinaria, ripartiti per anno di nascita, ha subito le seguenti variazioni:

	Nuove <u>posizioni</u>	Eliminazioni	Totale pensionati <u>a fine '97</u>
- nati nel 1900 e prec.	---	20	62
- nati nel 1901	---	4	19
- nati nel 1902	---	11	35
- nati nel 1903	---	13	59
- nati nel 1904	---	17	74
- nati nel 1905	---	15	87
- nati nel 1906	---	22	113
- nati nel 1907	---	19	161
- nati nel 1908	---	39	186
- nati nel 1909	---	30	263
- nati nel 1910	---	32	286
- nati nel 1911	---	34	376
- nati nel 1912	---	46	502
- nati nel 1913	---	60	507
- nati nel 1914	---	51	619
- nati nel 1915	---	51	667
- nati nel 1916	---	40	610
- nati nel 1917	---	38	560
- nati nel 1918	---	32	535
- nati nel 1919	---	29	736
- nati nel 1920	1	63	1.263
- nati nel 1921		68	1.660
- nati nel 1922	2	60	1.919
- nati nel 1923	1	74	2.445
- nati nel 1924	2	77	2.821
- nati nel 1925	6	75	3.191
- nati nel 1926	24	84	3.156
- nati nel 1927	47	51	3.171
- nati nel 1928	39	50	2.811
- nati nel 1929	62	33	2.661
- nati nel 1930	115	41	2.616
- nati nel 1931	1.042	25	2.290
- nati nel 1932	<u>1.392</u>	<u>2</u>	<u>1.390</u>
TOTALE	2.733	1.306	37.851

Allo scopo di consentire una valutazione immediata della diversa influenza, sul numero dei pensionati ordinari, delle nuove pensioni e delle eliminazioni, si riporta il prospetto che segue, dove i nuovi ingressi sono indicati per anno di effettivo pensionamento, a prescindere dall'età del titolare del diritto:

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Nuove pensioni	2.779	2.748	2.518	2.733
Eliminazioni	<u>1.160</u>	<u>1.222</u>	<u>1.222</u>	<u>1.306</u>
Incremento netto	1.619	1.526	1.296	1.427
Pensionati viventi a fine anno	33.602	35.128	36.424	37.851

Analoghi prospetti vengono di seguito riportati con riferimento, rispettivamente, alle pensioni per invalidità ed alle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Nuove pensioni	102	124	97	86
Eliminazioni	<u>101</u>	<u>123</u>	<u>105</u>	<u>115</u>
Incremento netto	1	1	- 8	- 29
Pensionati viventi a fine anno	1.426	1.427	1.419	1.390

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Nuove pensioni	1.282	1.348	1.401	1.510
Eliminazioni	<u>668</u>	<u>678</u>	<u>690</u>	<u>738</u>
Incremento netto	614	670	711	772
Pensionati (nuclei familiari)	23.264	23.934	24.645	25.417

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 204.227 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	L. 130.954 milioni
- pensioni di invalidità	L. 4.971 milioni
- pensioni a nuclei familiari superstiti	L. 60.123 milioni
integrazione al minimo	<u>L. 9.422 milioni</u>
Totale	L. 205.470 milioni
Recuperi di prestazioni non dovute	<u>L. 1.243 milioni</u>
Totale spesa per pensioni	L. 204.227 milioni

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 8.990 milioni così ripartite: